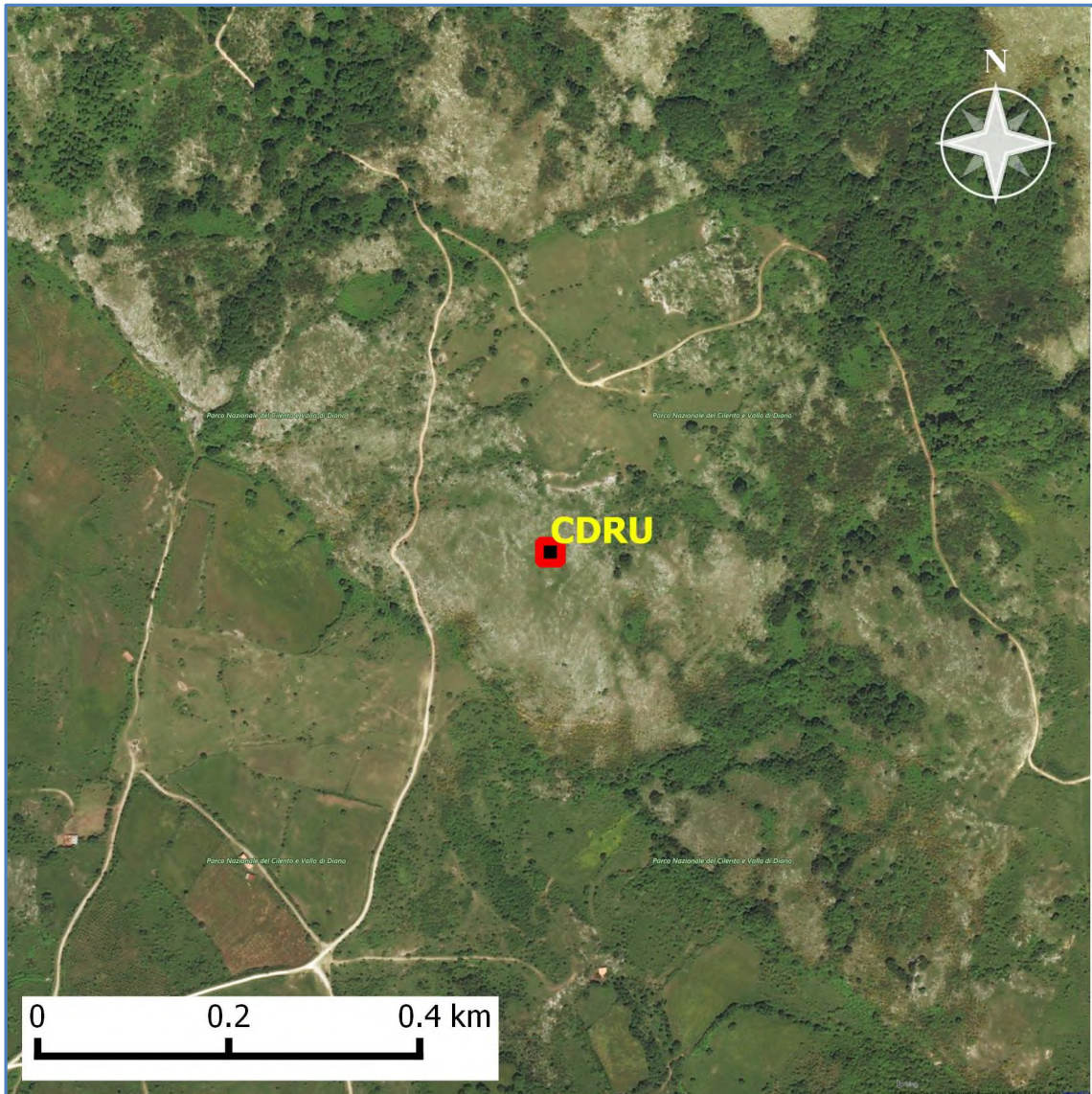
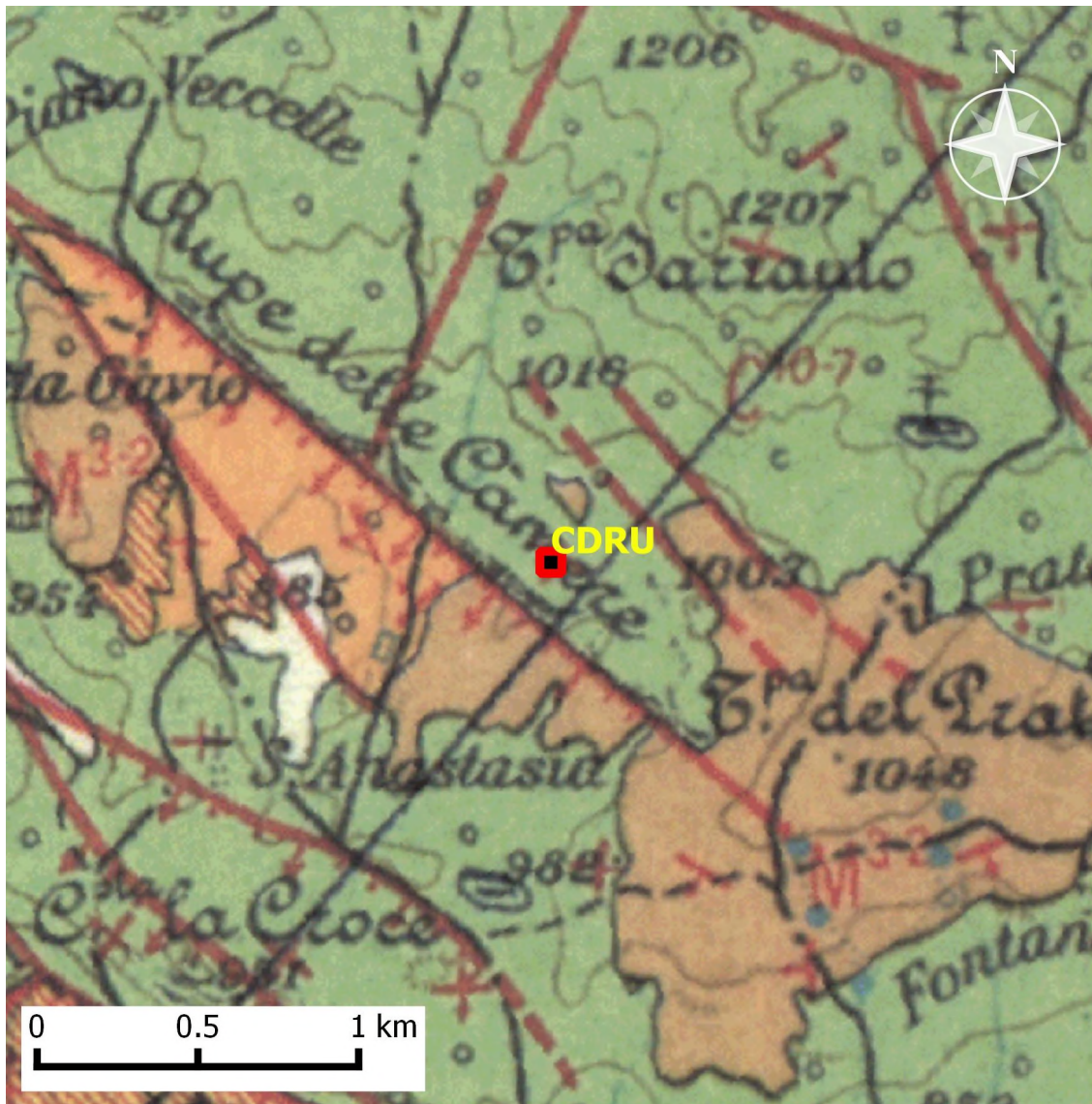


SCHEDA STAZIONE SISMICA CDRU

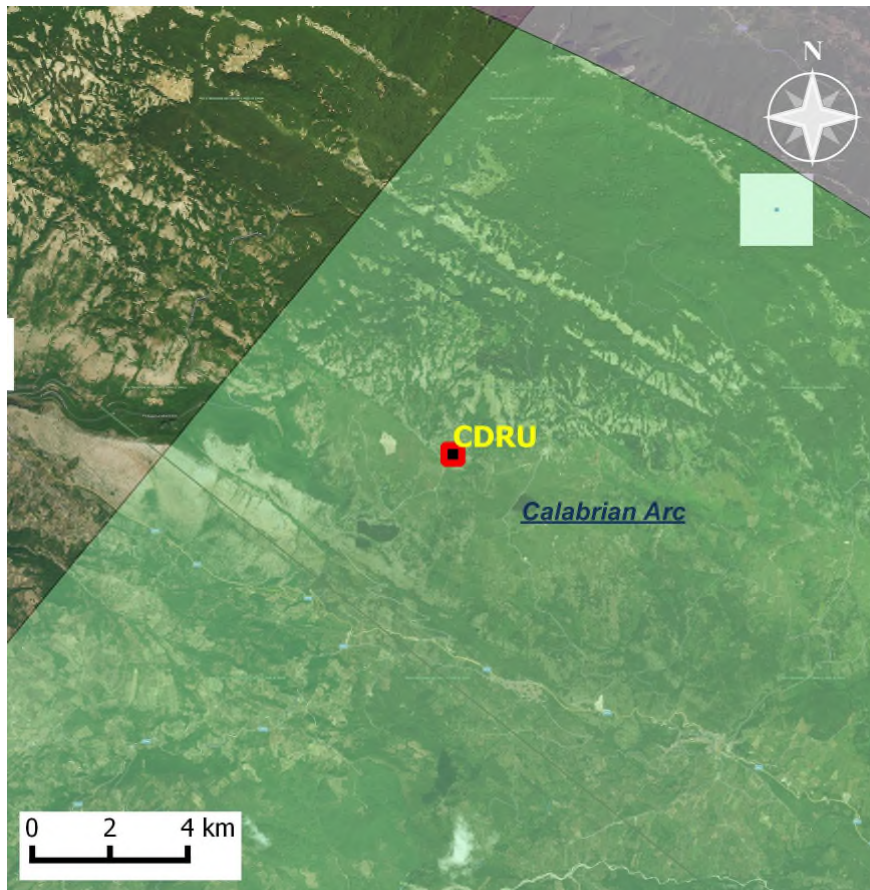
1. SEZIONE GRAFICA



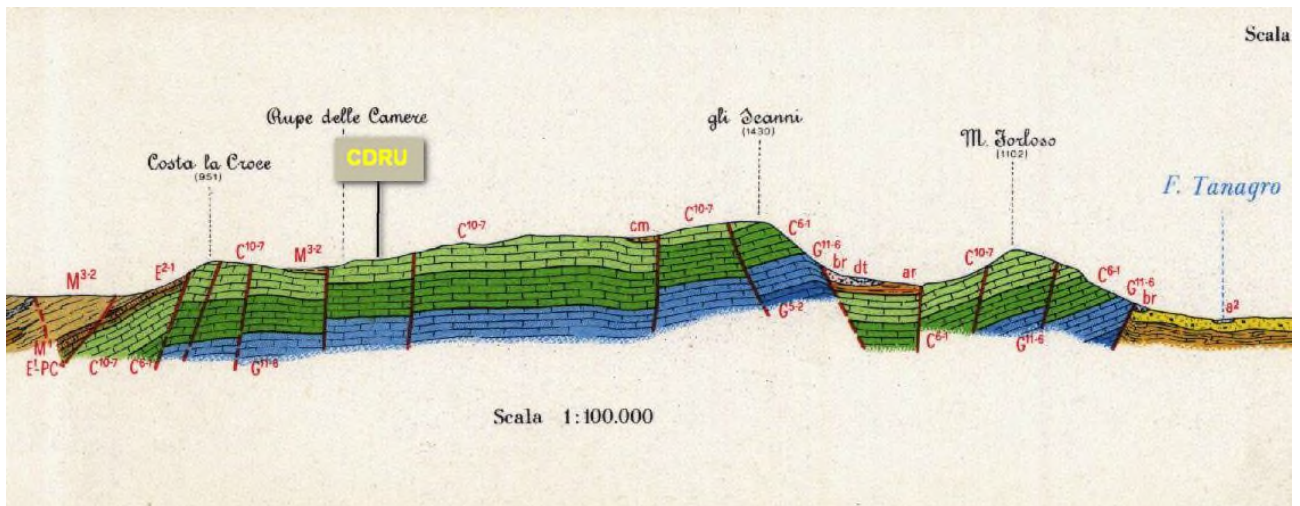
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:30.000 del foglio n. 198, Eboli, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della zona di subduzione dell'Arco Calabro individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV



Stralcio della sezione geologica tratta dal foglio n. 198, Eboli, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione approssimativa della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine N	<input type="text" value="40,489600"/>
	Longitudine E	<input type="text" value="15,304600"/>
Quota <input type="text" value="1057"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Salerno"/>
	Comune	<input type="text" value="Civita di Ruta - Ottati"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 198 Eboli scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 198 Eboli scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 3,8 km a nord del comune di Ottati (SA) ad una quota di 1057 m s.l.m. Essa si trova all'interno dell'Unità tettonica Alburno-Cervati, che corrisponde a parte della piattaforma carbonatica campano-lucana dell'Appennino Meridionale. Le successioni di questa unità sono costituite da calcari e dolomie in facies di piattaforma di età compresa tra il Triassico superiore e il Miocene inferiore. In particolare, tale successione è formata alla base da calcari dolomitici e dolomie (Trias superiore-Lias inferiore), passanti a calcilutiti e calcareniti con grossi lamellibranchi, gasteropodi, foraminiferi e alghe, localmente con intercalazioni di risedimenti calcarei (Lias medio-Cretacico superiore). Seguono in disconformità calcilutiti, calcareniti in facies di retroscogliera con occasionali livelli conglomeratici a matrice marnosa del Paleocene-Eocene medio (Formazione di Trentinara). Va inoltre segnalato che la stazione ricade all'interno della fascia di influenza della zona di subduzione dell'Arco Calabro, come individuato dal database delle sorgenti sismo genetiche individuali (DISS) dell'INGV. Tale zona rappresenta una porzione del margine di placca complesso tra le placche dell'Eurasia e dell'Africa formatesi in conseguenza della subduzione della crosta oceanica ionica al di sotto del margine della placca europea. Essa si sviluppa tra il Mar Tirreno a est e il Mar Ionio a ovest e si estende per circa 300 km tra l'Appennino meridionale e la Sicilia. Sebbene i terremoti previsti in quest'area non siano direttamente connessi al piano di subduzione, per la zona di subduzione calabro viene adottato come massima magnitudo attesa il valore di Mw 7.1, in base alla magnitudo del più grande terremoto storico avvenuto nell'area.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Il modello litostratigrafico del sottosuolo della stazione sismica può essere soltanto ipotizzato utilizzando i dati della cartografia geologica disponibile alla scala 1:100.000, non essendo disponibili sondaggi nell'intorno della stazione. Secondo quanto evidenziato dalla sezione geologica presente sul foglio Eboli della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 aggiornato, per ciò che concerne la descrizione litostratigrafica, al foglio Eboli della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, la stazione dovrebbe poggiare sui *calcari biolitoclastici con rudiste (CBI)* che sono caratterizzati da calcari chiari con frammenti di rudiste, gasteropodi e *black pebbles*, calcari micritici e livelli calcareo-marnosi. Sono presenti coralli in colonie e brecce. L'ambiente deposizionale è di piattaforma aperta esterna. Alla base passa molto gradualmente ai calcari con requenie e gasteropodi. L'età è Cenomaniano sup. - Paleocene e lo spessore medio non è

inferiore ai 300 m.

Al di sotto, come accennato, si passa ai *calcari con requienie e gasteropodi (CRQ)* che sono costituiti da calcari con requienie, nerinee e talora radiolitidi, calcari micritici con *fenestrae* e *black pebbles*, calcari con ooliti, miliolici, foraminiferi incrostanti, coralli isolati, ostreidi e dasicladali. L'ambiente deposizionale è di piattaforma, prossimo ai margini oolitico-biostromali e transizione a aree peritidali. L'età è Barremiano - Cenomaniano p.p. e lo spessore complessivo è di circa 450 m.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Come descritto in precedenza, la stazione dovrebbe essere situata principalmente su formazioni calcaree mesozoiche-terziarie. Questi litotipi rientrano nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate.

Secondo la classificazione di Bieniawsky, la Rock Mass Rating (RMR), attraverso la quale vengono valutate le qualità meccaniche degli ammassi rocciosi, questa tipologia di rocce può rientrare nelle classi da II a IV, cioè quelle con qualità dell'ammasso da buone a scadenti. La variazione è funzione del grado di fatturazione degli ammassi considerati, per cui la qualità dell'ammasso si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.